

La gestione della riforma Presidi-sindacati è subito polemica

All'Anp non è piaciuta la "campagna di resistenza"

ROMA

Avvio pieno di frizioni per il nuovo anno scolastico che vede il debutto delle novità varate con la Buona scuola. E comincia con un animoso botta e risposta tra presidi e sindacati sulla gestione della riforma. Fa da pompiere il ministro Stefania Giannini assicurando che il 15 settembre «le scuole apriranno con la regolare assegnazione degli insegnanti assunti» e mostrandosi convinta che «le polemiche verranno superate dai fatti» e che «anche i sindacati sapranno e vorranno essere protagonisti del cambiamento».

Ad aprire le danze sono stati i sindacati, che hanno promosso una campagna di resistenza alla riforma inviando agli insegnanti un documento che suggerisce i comportamenti per «risparmiare alla scuola gli effetti più deleteri della legge 107». Un'iniziativa che non è piaciuta affatto all'Anp, associazione dei presidi, che ha replicato con una dura nota.

«Se c'è una cosa che alla scuola debba essere risparmiata in questa fase di avvio del nuovo anno scolastico – osservano i dirigenti scolastici – sono le tensioni inutili e le forzature pseudo-giuridiche. Chi ha titolo a farlo, espletati pure le procedure previste dalla Costituzione per impugnare la

legge e attenda l'esito relativo. Fino a quel momento, essa è vigente e va attuata, in tutte le sue parti e da tutti». E bacchettano severamente i sindacati: il clima che si prepara con il documento «unitario» è – conclude l'Anp – «un clima di scontro, che sfocerà, secondo un copione già visto, in scioperi, blocchi della didattica, occupazioni e altro. Tutto ciò di cui la nostra scuola non ha alcun bisogno e che non giova a farla buona».

Non si è fatta attendere la controreplica dei sindacati che hanno definito «inaccettabile» la posizione dei presidi. «È vergognoso – secondo i segretari generali di Flc, Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals – diffondere ingiustificati allarmismi sui disagi che potrebbero scaturire da paventate agitazioni sindacali: se c'è una dote che non fa difetto ai lavoratori della scuola e a chi li rappresenta è il senso di responsabilità». <



Stefania Giannini. «Le polemiche saranno superate dai fatti»

